

COMUNICATO STAMPA

SAN LORENZO NUOVO COME CITTÀ IDEALE VEGETALE: PRESENTATO IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEL BORGO

Finanziato con fondi PNRR, include interventi mirati a promuovere accessibilità, inclusione e sostenibilità. Il sindaco Fabi: «Rendere il paese attrattivo e incentivarne lo sviluppo»

«La rigenerazione culturale e sociale di San Lorenzo Nuovo come Città Ideale Vegetale, finanziata con fondi PNRR, è una straordinaria opportunità per riqualificare e valorizzare il paese facendo leva sull'inclusione, l'accessibilità e la sostenibilità per promuoverne lo sviluppo, mantenerlo vitale e renderlo attrattivo»: così **Simona Fabi**, sindaco di **San Lorenzo Nuovo**, sul progetto presentato ieri alla cittadinanza presso la sala consiliare del **Comune**.

L'ingegnere **Mario Fratini**, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune e Responsabile Unico di Progetto, ha chiarito le modalità di gestione del fondo, le interfacce attivate e le scadenze da rispettare. I progettisti **Massimiliano Capo** e **Gianpaolo Serone** hanno illustrato le linee guida dell'intervento finanziato, che prevede la trasformazione di San Lorenzo Nuovo in un luogo dell'accoglienza per residenti, turisti, artisti e ricercatori, nonché di condivisione e incontro.

La metafora di **Città Ideale Vegetale** va ad affiancarsi al peculiare impianto urbanistico di San Lorenzo Nuovo, quello di **Città Ideale Reale** pianificato dopo il 1772 in seguito all'abbandono del preesistente centro abitato di San Lorenzo alle Grotte. Le azioni prevedono la riorganizzazione della comunicazione turistica e di un'offerta culturale partecipata e integrata, valorizzando nel complesso le testimonianze storico-artistiche di un paese che gode di una posizione privilegiata, nel crocevia tra la Cassia e la strada Maremmana.

«Per preservare San Lorenzo Nuovo – continua Fabi – dal rischio di invecchiamento e spopolamento a cui oggi sono esposti molti borghi italiani, è necessaria un'efficace strategia di sviluppo locale che faccia leva sui nostri punti di forza: ambiente salubre, luoghi di valore paesaggistico e storico, lontananza dai ritmi di vita frenetici. Per questo servono infrastrutture fisiche e digitali, proposte culturali e servizi adeguati. Il progetto Città Ideale Vegetale si muove in tale direzione».

Con il recupero di alcuni spazi e la creazione di **nuovi servizi**, il progetto mira a rigenerare il borgo e renderlo attrattivo per i turisti, i creativi e più fruibile per la comunità locale.

«Da alcuni anni si riscontra un crescente interesse verso i piccoli comuni – aggiunge il sindaco – come luoghi in grado di garantire benessere psicofisico grazie alla riscoperta di uno stile di vita più sano e autentico, agevolato anche dalle possibilità offerte dal lavoro a distanza. San Lorenzo Nuovo può inserirsi in questo trend grazie alle opportunità offerte dal bando».

Nell'ambito delle dieci misure previste, la realizzazione di **eventi, festival e residenze artistiche**. In programma anche altri importanti interventi, illustrati dalla dottoressa **Marta Valeri** e dagli architetti **Elia Giancotti** e **Benedetto Todaro**, come il nuovo parco intorno al rudere della Chiesa di San Giovanni in Val di Lago, l'infopoint presso l'area del Vignolo, il percorso tematico multisensoriale, **progetti di digitalizzazione** e attività culturali e formative. Funzionale alle numerose attività da implementare sarà il recupero dell'ex Centro Polifunzionale di proprietà della Curia vescovile come **Hub culturale**, circondato dal parco della Città Ideale Vegetale con installazioni artistiche site-specific e giardino botanico. In posizione panoramica a ridosso del

centro storico, l'edificio diventerà sede di una biblioteca e spazio coworking completamente accessibili.

«Con la Città Ideale Vegetale – conclude Fabi – vogliamo recuperare la consapevolezza del ruolo che San Lorenzo Nuovo può giocare nel contesto territoriale come luogo dell’empatia, della condivisione, dello scambio di esperienze autentiche. Il tutto a vantaggio di questa parte di Tuscia che guarda non solo al Viterbese e a Roma ma anche alle vicine Umbria e Toscana».